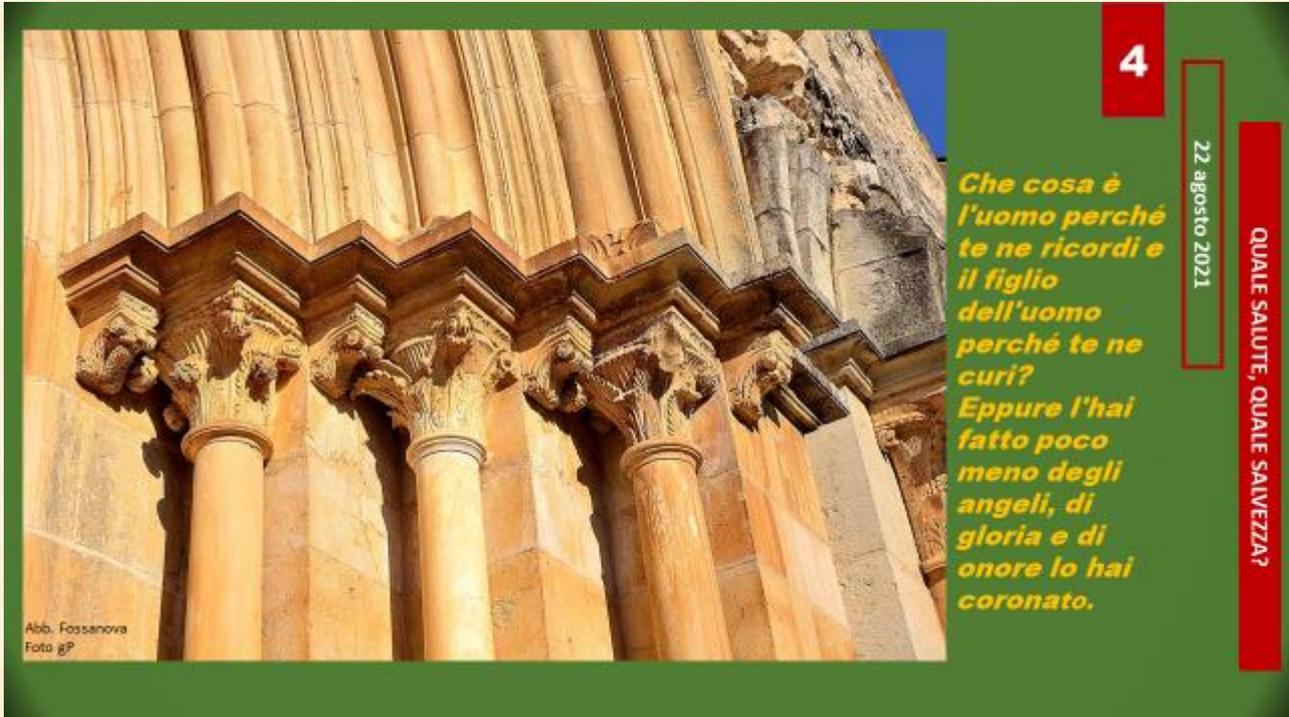


20 – QUALE SALUTE, QUALE SALVEZZA?

Pag. 1 di 4



Alla piaga dell'epidemia di questi due ultimi anni, impensabile e ritenuta almeno improbabile se non impossibile dalla nostra immotivata alterigia, in questi giorni s'è aggiunto un altro motivo di angoscia collettiva, il problema Afghanistan.

Se la prima disgrazia si è abbattuta sul mondo intero non per colpa diretta di qualcuno e continua a mietere vittime come un flagello biblico, nel Paese Asiatico s'aggiunge l'incertezza e il terrore di una guerra civile e con essa l'orrore e i lutti delle vendette e delle pulizie politiche, tribali, personali, cause di morti, fame, di angosce, paure, sofferenze e di scandali d'ogni genere. Perché Signore la Tua *creatura prediletta* è così perfida, così incline a seguire le tentazioni distruttive del demonio anziché i Tuoi Insegnamenti Amorevoli che allietano l'esistenza?

L'Apostolo Paolo ha dato una spiegazione alla contraddizione insanabile che è dentro ogni essere umano (Rm 7, 18-21):

"*Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me.*"

Puntualizziamo qualcosa. Il nostro corpo è il tempio di Dio e ancora una volta è Paolo di Tarso a precisarcene di termini in (1Cor 6, 19-20):

"... *Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!*"

Definiamo e approfondiamo qualcosa, anche se elementarmente, di questo alto

20 – QUALE SALUTE, QUALE SALVEZZA?

Pag. 2 di 4

concetto: se il corpo umano è stato creato al fine di ospitare la parte più nobile del reale, lo Spirito, merita il massimo rispetto e la massima cura da parte di tutti, così come amiamo e rispettiamo i nostri edifici per il culto –le Case di Dio– fatti però dalle nostre mani, dobbiamo amare e rispettare il nostro e l'altrui corpo, conservandolo come meglio possibile in base agli Insegnamenti Divini. Rispettiamoli tutti, il nostro e quello degli altri, tenendo lontano da noi ogni abuso di qualsiasi genere e consideriamoli quali doni meravigliosi, però mezzi e non fini a se stessi, obiettivi della nostra esistenza. Non li abbiamo fatti noi, ma ci sono stati regalati ed è difficile dire se la bellezza, l'armonia, il vigore, della figura umana siano da apprezzare maggiormente da chi le possiede o da chi le ammira negli altri!

Re Davide, infinitamente amato dal Signore, ha scritto (Salmo 8, 4-7):

"Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, / la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi / e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, / di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, / tutto hai posto sotto i suoi piedi".

Il nostro istinto di sopravvivenza ci predispose e ci spinge a fare di tutto –e giustamente– per salvaguardare la nostra vita e la nostra salute che sono senz'ombra di dubbio Doni Stupendi e carissimi agli umani, da mantenere gelosamente fin quando possibile. I mali che colpiscono il nostro corpo per motivazioni a volte ignote e imprevedibili le curiamo in ogni modo conosciuto dalla scienza medica. Grandi parti delle risorse economiche dei Paesi civili sono infatti e giustamente destinate alla salute e alla cura del corpo dei cittadini.

Ma parallelamente come fosse la cosa più naturale schiere di esperti, di militari, di ingegneri, di industrie belliche studiano come produrre devastazioni gravissime per mezzo di armi sempre più sofisticate capaci a loro volta di uccidere, ferire gravemente e procurare invalidità permanenti, mutilazioni e menomazioni crudeli che rendono spesso la vita superstita penosissima se non insopportabile e in forse. Si arrivano a inventare mine antiuomo studiate, progettate e realizzate proprio per uccidere o menomare gravemente bambini ignari e innocenti: vere fabbriche della crudeltà, dell'odio, della sofferenza, della morte!

Nel privato e nel pubblico tutti condanniamo il male nelle sue infinite forme, specialmente quelle che potremmo contribuire a determinare con i nostri comportamenti più o meno coscienti. Ricordiamo pure che le parole sono importanti ma più di esse i fatti o le azioni da intraprendere perché utili a favorire la nascita di istituzioni e di leggi –come ciascuno di noi sa bene, almeno nella coscienza– edificanti e auspicabili quali veicoli di pace e di carità.

Ma se cerchiamo di combattere i mali del corpo in ogni modo, anche con la prevenzione, perché non facciamo altrettanto per quelli ben più gravi dell'anima? Forse perché non se ne vedono gli effetti deleteri? O perché cosa personale e privata e dunque estranea al nostro privato? Certo non ha senso parlare di Aziende Spirituali in analogia alle ASL, ma sì di preghiera, che è la *medicina* dell'anima da donare in abbondanza a parenti e ad amici, solo per amore spontaneo.

Ma sembra che solo a pochissimi interessino i mali spirituali che non si possono curare in nessun ospedale specializzato, ma

20 – QUALE SALUTE, QUALE SALVEZZA?

Pag. 3 di 4

solo nell'intimo e nel silenzio della coscienza, al cospetto spirituale col Padre Celeste.

Il Siracide scrive (Sir 37, 14-15):

La coscienza di un uomo talvolta suole avvertire / meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare.

Al di sopra di tutto questo prega l'Altissimo / perché guidi la tua condotta secondo verità.

Chi dice:

- vorrei ma non riesco a credere,

faccia come dice il Siracide, interroghi la propria coscienza, ma seriamente, non per gioco. È lì infatti, nella coscienza, che ci accorgiamo di quel Male silenzioso e subdolo di cui si vediamo gli effetti ma non come realmente essi sono, piuttosto come una specie di segreti piccanti ma piacevoli, soddisfazioni agrodolci del nostro orgoglio e del nostro egoismo, della nostra carnalità.

La malattia corporale può essere debellata talvolta anche in vecchiaia e far guarire così il corpo. Ma quella o quelle dell'anima non sono così facili da scoprire soltanto a seguito degli effetti perniciosi provocati e quindi del danno il quale, stavolta, può crescere nella compromissione dell'anima, nelle profondità più intime, tanto da ricoprire di immondizie lo Spirito che dunque langue nel silenzio interiore in attesa di un moto di conversione della coscienza.

Ma se il corpo perde la vita per un suo specifico male sappiamo tutti che ciò è nei «patti» sottoscritti fin dalla nascita e che il futuro oltre la morte non dipenderà dalla malattia corporale. L'anima invece si presenterà alla Chiamata del Padre coperta delle sue immondizie e dunque impreparata e indegna a implorare il Perdono. Il suo «Posto» che il Creatore aveva previsto rimarrà vacante per l'eternità.

Da questo tipo di male si può guarire se lo si prende per tempo perché non vi sono pillole curative, ma solo il Corpo Sacramentato di Gesù Cristo e il Lavaggio Santo della coscienza ottenuto con la preghiera e l'accettazione penitenziale delle tribolazioni della vita terrena!

Ma il Corpo di Cristo non va preso «due volte al giorno per tre settimane» come un medicamento farmaceutico, ma è una Cura fatta solo di Spirito Santo, dal sapore dolcissimo o del tutto insapore, se non amaro, in dipendenza del vissuto, della dedizione del cuore e della mente uniti a raggiungere il lavacro di penitenza dai peccati.

Molti chiedono Messe alle diverse sacrestie in suffragio dei cari defunti; ma non sarebbe stato più utile chiederle o pregare il Nostro Dio Misericordioso quando quelle persone scomparse erano ancora in vita e si mostravano fieramente indifferenti o contrarie alla Fede?

Io Ti prego o Signore, apri il cuore di chi non crede in Te e fa che la sua anima non vada dispersa nel nulla della dannazione!

Se la guarigione sarà vera e totale non ci saranno recidive e l'anima diverrà immortale, tornerà bella e splendente come era stata creata!

In Cronache è scritto (Cr. 2, 36-39):

"Quando peccheranno contro di te - non c'è, infatti, nessuno senza peccato - e tu, adirato contro di loro, li consegnerai a un nemico e i loro conquistatori li deporteranno in un paese lontano o vicino,

se, nel paese in cui saranno stati deportati, rientrando in se stessi, si convertiranno a te supplicandoti nel paese della loro prigionia dicendo: Abbiamo peccato, abbiamo agito da malvagi e da empi,

se faranno ritorno a te con tutto il cuore e con tutta l'anima, nel paese della loro prigionia ove li avranno deportati e ti supplicheranno rivolti verso il paese che tu hai concesso

20 – QUALE SALUTE, QUALE SALVEZZA?

Pag. 4 di 4

ai loro padri, verso la città che ti sei scelta e verso il tempio che io ho costruito al tuo nome,

tu ascolta dal cielo, luogo della tua dimora, la loro preghiera e la loro supplica e rendi loro giustizia. Perdoni al tuo popolo che ha peccato contro di te."

C'è chi stipula contratti assicurativi costosissimi per la salute del corpo e non spende neppure un minuto del proprio tempo per la Salute dell'Anima: costui crede di essere furbo e previdente e forse si illude di poter sfidare la morte o comprarne i favori?

Ma l'Appuntamento Finale non è eludibile né rinviabile e la Signora dal Sorriso Verde sarà puntualissima anche per lui:

"... e sarà pianto e stridore di denti".

Se cerchiamo la Tua Presenza anche il più flebile dei Tuoi bisbigli può penetrare il nostro orecchio sordo come un tuono e nella malattia corporale il silenzio interiore è l'ambiente più favorevole per avviare un dialogo d'amore e di salvezza col Padre. Guai a chi invece lo trasforma in un campo di battaglia, di recriminazioni e di rimproveri! Chi può preghi per costoro!

La Tua Misericordia, Signore, supera immensamente il nostro peccato e dunque anche se:

"Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore."

Nel Vangelo di oggi, XXXI Domenica del T.O., (Gv 6, 63) abbiamo ascoltato:

"E lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita."

Ogni uomo è peccatore, anche il migliore di noi, ma la sincerità del cuore e l'impegno a compiere la Sua Volontà ci otterrà la Misericordia e il Premio che supera immensamente ogni desiderio.

Io Ti ringrazio Signore Gesù Cristo col Padre Tuo Nostro Dio per avermi fatto capire queste cose. Esse sono molto ma ancora *nulla* dinanzi all'Immensità del Vero che Tu sei e che spero un giorno di vedere totalmente nella Sua Pienezza.

Giorgio